



## Il doppio volto di Milano in bilico tra fiction e realtà

SILVANA MAZZOCCHI

### IL LIBRO

*Di vento e di rabbia*

Alessandro

Robecchi

Sellerio editore

Pagine 405

euro 15



**Incipit.** «Il giro delle luci. Quattro interruttori, prima quelli in fondo al salone, poi i due in ufficio, un cubo trasparente che dà su quello spettacolo di carrozzerie lucenti, di curve fluide, di cromature costose. Poi il computer arresta il sistema, sì. Poi l'impianto anti-furto.....è solo il rito di chiusura serale. Una procedura. Una routine meccanica, rassicurante, consueta, che niente può rompere».

**Trama.** Un concessionario di macchine di lusso viene ucciso nel suo salone. E, mentre Carlo Monterossi autore di successo di programmi trash e di reality che hanno poco a che fare con la vita vera, cerca di affogare in un bar amarezza e solitudine, incontra una escort di lusso con la quale chiacchiera sorprendentemente con sincerità. Va nel suo appartamento e, infine, la saluta senza aver fatto sesso e perfino con un po' di rimpianto per un'amicizia intrigante che sa essere impossibile. Poco dopo, nello stesso bilocale di lusso, la donna viene torturata e assassinata. Parte l'inchiesta; s'indaga nel mondo della prostituzione milanese d'alto bordo, dei soldi facili e delle vecchie rapine. E anche Carlo Monterossi, spinto da un'irresistibile senso di responsabilità se non di colpa per la morte della donna, si mette a cercare una traccia. E, intanto, compare un tesoro che potrebbe cambiare la vita di molti...

**Stile.** Alessandro Robecchi è autore per il teatro e la televisione. E i suoi dialoghi sono portatori di immagini e atmosfere, come avviene con una buona sceneggiatura. Perfetta la cornice: la Milano non più da bere, ma sempre divisa in due, tra vita da fiction e vita reale fa da sfondo alla storia rendendola credibile e avvincente. Un romanzo scritto con abilità, che si arricchisce con buona dose d'ironia e di sarcasmo.

**Pregi e difetti.** *Di rabbia e di vento* è un giallo, ma anche un ritratto della Milano contemporanea che fa da sfondo a vizi e virtù che non hanno epoca. Il pregio del libro sta nella trama e nei personaggi, autentici e imprevedibili. Ma, forse, il protagonista Carlo Monterossi, per la sua vena satirica pacata e insieme sferzante, somiglia un po' troppo a Jep Gambardella, "l'eroe" di *La Grande Bellezza*.